

Grecia al top nel 2013, Spagna e Portogallo puntano sul 2014

Privatizzazioni, l'Europa accelera in cerca di risorse

■ Si è riaperta nel 2013 e si intensificherà anche nel 2014 la stagione delle privatizzazioni nel mondo, trainata dall'Europa. Complice la ripresa dell'economia, i governi rispolverano i "gioielli di famiglia" e li mettono in vendita per fare cassa e abbattere il debito. Secondo le stime della Fondazione Mattei e di Kpmg, lo scorso

anno sono stati incassati almeno 145 miliardi a livello mondiale e il tesoretto europeo è salito a 35 miliardi rispetto ai 28,5 del 2012. Per tutti un ulteriore scatto in avanti arriverà quest'anno.

Nei primi sei mesi del 2013 sono state messe a segno 45 operazioni di dismissione per un totale di 57 miliardi di euro.

La Cina guida la classifica mondiale e spodesta gli Usa, seguita dalla Grecia con la regia della troika e dal Giappone. Svezia, Francia e Irlanda guadagnano invece il decimo, undicesimo e tredicesimo posto. Nella seconda parte dell'anno a fare da pioniere è stata la Gran Bretagna con la quotazione in Borsa di Royal Mail, la

più grande manovra di privatizzazione dall'era Thatcher e l'inizio della dismissione delle quote delle banche nazionalizzate in seguito alla crisi.

Quest'anno, secondo gli esperti, gli occhi sono puntati su Francia, Spagna, Portogallo, Cina e Russia. I Paesi arabi, intanto, stanno tastando il terreno con studi di fattibilità.

Bussi e Veronese > pagina 5

Cina primatista mondiale

Paese	Miliardi di dollari	Operazioni
Cina	12,8	13
Grecia	11,2	3
Giappone	7,7	1
Brasile	5,7	1
Fed. Russa	3,7	2
Turchia	3,4	1

35 miliardi

La stima
È l'introito delle privatizzazioni in Europa stimato nel 2013

5%

Il potenziale spagnolo
Debito pubblico sul Pil che potrebbe essere ridotto con le dismissioni



Stato e mercato
LE TENDENZE GLOBALI

Gli incassi
Nel primo semestre 45 deal, con Cina in testa
seguita da Grecia e Giappone

Il risveglio inglese
Con il debutto in Borsa di Royal Mail
Londra inaugura un nuovo trend

Riparte la stagione delle privatizzazioni

Nel 2013 rimbalzo nella Ue e consolidamento a livello mondiale, previsto un ulteriore aumento quest'anno

Chiara Bussi

La Cina spodesta gli Usa, la Grecia guadagna il secondo posto sotto la regia della troika e il Giappone può esibire la medaglia di bronzo. La classifica del «Privatization Barometer» elaborata dalla Fondazione Mattei e da Kpmg sulle dismissioni nel primo semestre 2013 è un'istantanea sul nuovo fermento che scuote l'economia globale: con la ripresa alle porte i governi rispolverano i "gioielli di famiglia" e si inaugura una nuova stagione di privatizzazioni. Anche nella Ue, che nel 2012 aveva segnato il passo. «A livello mondiale - dice William Megginson, docente di finanza all'Università dell'Oklahoma e responsabile del Barometro - la fase di recupero era già iniziata nel 2012 e per il 2013 ci attendiamo un consolidamento, con dimissioni per almeno 145 miliardi di euro. La novità sarà l'inversione di tendenza anche in Europa, che dovrebbe riuscire a incassare circa 35 miliardi rispetto ai 28,5 del 2012. Per tutti un ulteriore scatto in avanti arriverà quest'anno». Se in tempi di crisi i governi giocavano in difesa per timore di svendere gli asset, la nuova ondata di privatizzazio-

ni attesa, spiega Silvio Peruzzo, senior European economist di Nomura, «sarà la cura ideale per ridurre lo stock del debito con effetto immediato».

Nei primi sei mesi del 2013 sono state effettuate 45 dismissioni nel mondo per un valore di 57 miliardi di euro e hanno riguardato soprattutto i settori finanziario, manifatturiero e le utilities. La Cina guida la graduatoria con un incasso di 10 miliardi di euro e con 13 deal guadagna il primo posto che nel 2012 spettava agli Usa. A tirare la volata è stata la cessione del 10% del colosso petrolifero Sinopec. La vera sorpresa è però la Grecia, che ha raggranellato 8,6 miliardi e ha messo a segno la più grande operazione del semestre con la ricapitalizzazione e l'apertura ai privati della Banca del Pireo per 7,5 miliardi. Con un debito pubblico che supera il 160% del Pil dal 2010 Atene ha varato un piano per vendere il maggior numero di asset possibile: dalle banche ai trasporti passando per l'energia, le tlc e le proprietà immobiliari. L'obiettivo (ambizioso) è portare nelle casse dello Stato sempre più vuote circa 24 miliardi entro il 2020.

Le privatizzazioni iniziano dunque a fare nuovamente brec-

cia anche in Europa, dopo la fase di stanchezza del 2012 quando rappresentavano appena il 20% del totale mondiale, il punto più basso rispetto a una media storica del 41 per cento. Svezia, Francia e Irlanda nel primo semestre guadagnano rispettivamente il decimo, undicesimo e tredicesimo posto. A questi dati si sommano poi le dismissioni realizzate nella seconda parte dell'anno. Nella seconda metà del 2013 spicca Londra, che ha rinunciato al 62% del Royal Mail, il servizio postale nazionale, quotandolo in Borsa e dando il via alla più grande manovra di privatizzazioni dall'era Thatcher degli anni '90. Non solo. Il governo ha venduto la quota del 40% di Eurostar, il treno ad alta velocità che collega la capitale con Parigi e ha imboccato la strada della cessione di partecipazioni nelle banche che erano state nazionalizzate in seguito alla crisi, a cominciare dal Lloyds Banking Group. Quest'anno toccherà invece alla Royal Bank of Scotland.

Parigi ha scelto la strada dei piccoli passi, con tre operazioni realizzate tra il settembre 2012 e lo stesso mese del 2013: la cessione del 3% del capitale del colosso aerospaziale Safran, del 3,7% di Eads, del 9,5% degli Aeroporti di

Parigi. Lo Stato mantiene però ben stretto il controllo su 71 società attraverso l'Ape, l'Agenzia di partecipazioni pubbliche, con un portafoglio che sfiora i 70 miliardi. Finora, tuttavia, la Francia non è stata con le mani in mano: come dimostra il Barometro delle Privatizzazioni dal 2002 al 2012 ha totalizzato ben 121 miliardi con le dismissioni, più degli altri paesi Ue, seguita da Italia e Germania. Il dato incorpora però anche i trasferimenti di quote pubbliche alle Casse depositate e prestiti nazionali.

Sarà comunque proprio la Francia, spiega Alessandro Carpinella, partner di Kpmg, uno dei Paesi che potrebbero trainare la nuova ondata di privatizzazioni quest'anno, soprattutto nei settori energetico e petrolifero. Altre novità, secondo Peruzzo, dovrebbero arrivare da Spagna e Portogallo. «A livello mondiale - prosegue Carpinella - oltre a Cina, Brasile e Sud America anche la Russia potrebbe riservare delle sorprese, mentre i Paesi arabi stanno tastando il terreno con studi di fattibilità. In Europa, a differenza di altre parti del mondo, però, si tratterà ancora di una privatizzazione graduale, dove lo Stato continuerà nella maggior parte dei casi a mantenere il controllo del capitale».

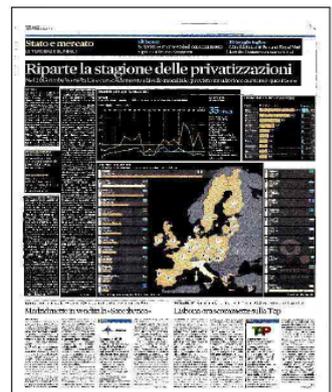
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISCOSSA EUROPEA

Nel 2012 solo un quinto del tesoretto derivante dalla vendita di asset statali proveniva dall'Europa, il minimo storico

LE PROSSIME TAPPE

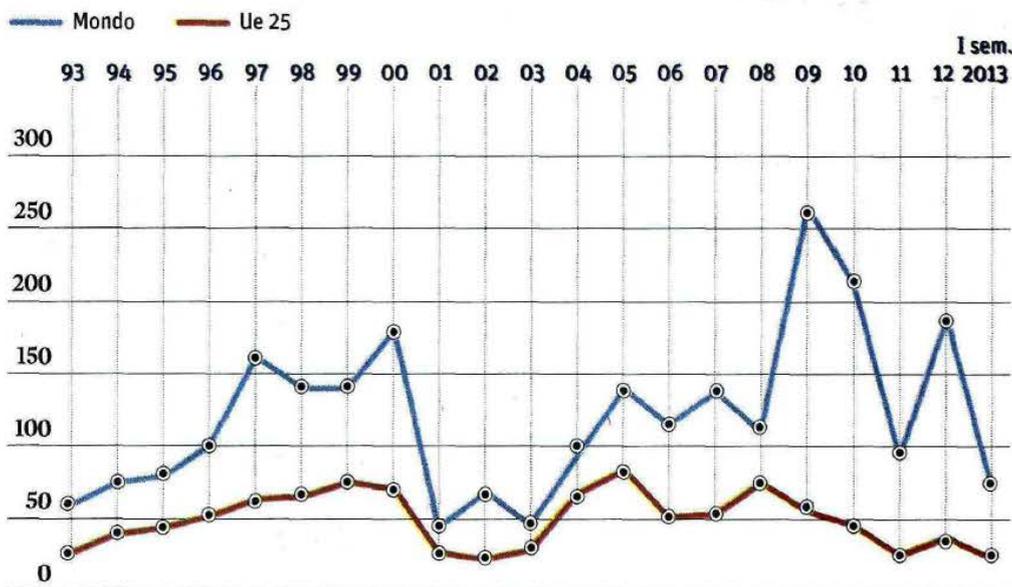
Secondo gli esperti nel 2014 il focus si sposta su Francia, Spagna, Portogallo, Cina, Sud America, Russia e Paesi arabi



Una miniera d'oro per le casse statali

IL TREND

Le privatizzazioni nel mondo dal 1988 al primo semestre 2013 (stime). In miliardi di dollari



LE PREVISIONI

Gli scenari futuri

35 miliardi

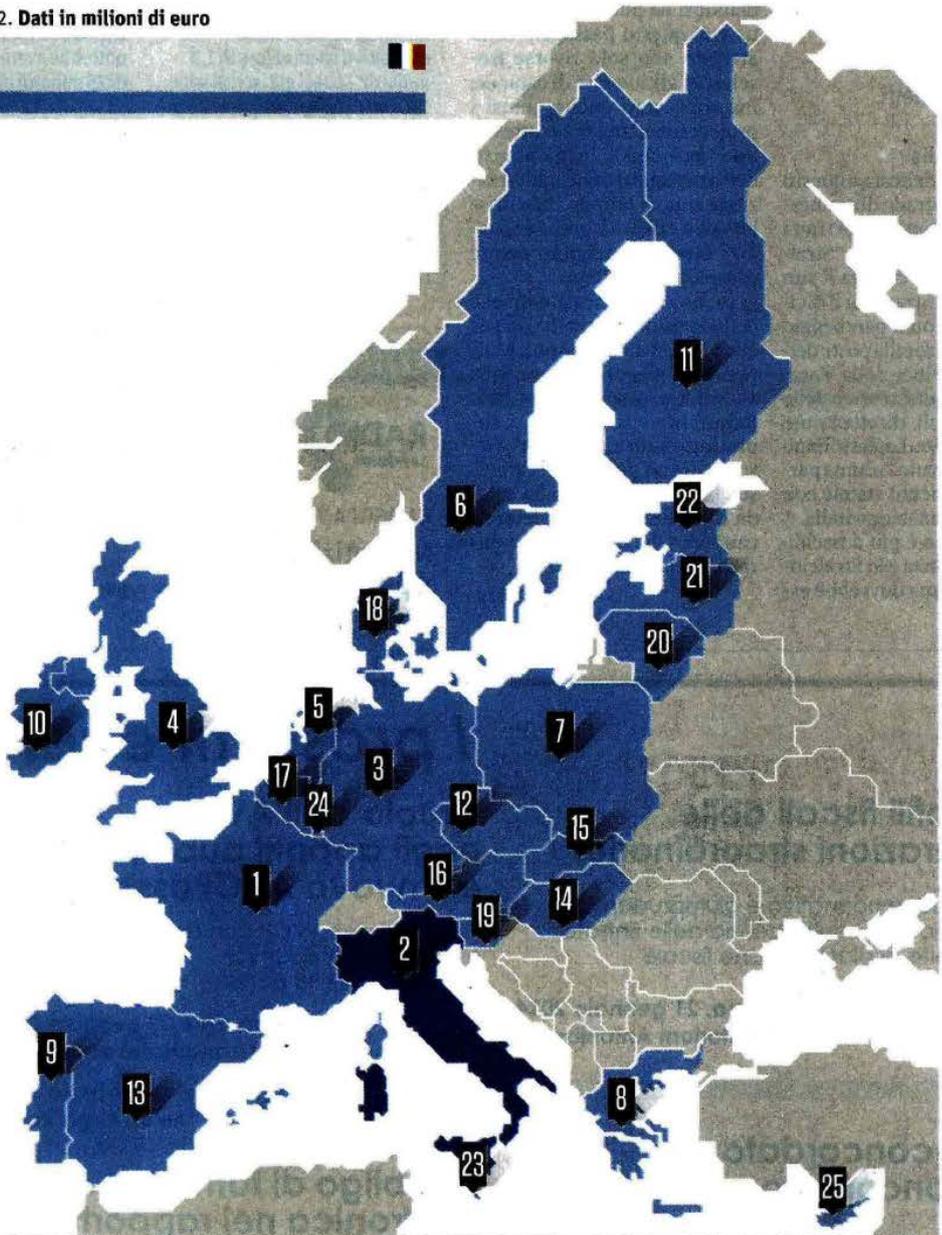
La stima per la Ue Sono gli introiti da privatizzazioni (in euro) previsti dalla Fondazione Mattei e da Kpmg per il 2013, in rialzo rispetto ai 28,5 miliardi realizzati nel 2012. A livello mondiale nel corso del 2013 secondo le previsioni i ricavi da dismissioni hanno raggiunto almeno 145 miliardi di euro. Nel 2014 è atteso un nuovo scatto in avanti

LA CLASSIFICA DEL PRIMO SEMESTRE DEL 2013

Paese	Miliardi di dollari	Operazioni
Cina	12,8	13
Grecia	11,2	3
Giappone	7,7	1
Brasile	5,7	1
Fed. Russa	3,7	2
Turchia	3,4	1
India	3,2	3
Singapore	3,2	2
Usa	3,1	3
Svezia	3,0	1

LA MAPPA DELLE DISMISSIONI

Ricavi delle privatizzazioni europee dal 2002 al 2012. **Dati in milioni di euro**



Nota: i dati incorporano anche le quote pubbliche cedute alle Cdp nazionali



Fonte: Privatization Barometer